

# SULLE VENTI FORME NELLE QUALI IL BUROCRATISMO SI MANIFESTA

(1967)

1. Mettersi nell'alto di un trono, avere poche conoscenze e non disporre di informazioni, non comprendere la situazione della base, non fare indagini e ricerche, non interessarsi in prima persona della politica concreta, non fare del lavoro politico e ideologico, essere distaccato dalla prassi, separarsi dalle masse, distaccarsi dalla direzione del partito; dare ordini e regolamenti che spesso sono errati, ingannare lo Stato e il popolo, per lo meno boicottare l'attuazione della linea e della politica del partito e non essere in grado di trovare il contatto con le masse.

2. Essere presuntuoso e borioso, arrogante e compiaciuto, fare chiacchiere vuote sulla politica e non iniziare il lavoro, giudicare in modo soggettivista e unilaterale, agire in modo sfuggente e superficiale, non sentire il parere degli altri, precedere in modo brutale e arbitrario, dare ordini urgenti senza rendersi conto della prassi, comandare ciecamente: questo è burocratismo nello stile di comando.

3. Essere occupatissimo dal mattino alla sera, faticare tutto l'anno, rispetto agli altri non verificare niente, non indagare sulle cose, non impegnarsi nella politica e non avere l'appoggio delle masse, fare dei discorsi senza preparazione e procedere nei lavori senza pianificazione: questo è burocratismo senza cervello, senza direzione ovvero praticismo.

4. Dimostrare una mentalità da burocrate illuminato contro la quale nessuno si può difendere, avere rispetto solo per se stesso; suonare il gong per farsi strada, in modo che la gente abbia paura di vederlo; sgridare spesso altre persone malignamente; abituarsi a uno stile di lavoro rozzo e trattare gli altri non come uguali: questo è burocratismo alla maniera dei burocrati molto signorili.

5. Non avere conoscenze e capacità ma sentirsi in imbarazzo nel caso di dover chiedere il parere a un subalterno; darsi delle arie e diffondere informazioni false, organizzare inganni, attribuire la colpa agli altri e i meriti sempre a se stesso, ingannare il Centro, imbrogliare i livelli superiori e raggirare quelli inferiori; ridimensionare gli errori e gli sbagli: questo è burocratismo sleale.

6. Non comprendere la politica e non appropriarsi degli strumenti specifici; addossare i problemi che si hanno agli altri, non prendersi responsabilità; mercanteggiare sui compiti dati, eseguire i compiti in modo sciatto, essere ottuso e non prestare attenzione: questo è burocratismo irresponsabile.

7. Avere un atteggiamento incurante dinanzi ai problemi, lasciarsi trascinare, evitare contrasti con gli altri, essere un furbacchione; adulare permanentemente i dirigenti, mettere sotto pressione i subalterni, fare contenti sia gli uni che gli altri, essere viscido come un'anguilla: questa è la burocrazia del tipo "fare il funzionario solo per prendere il salario".

8. Non essere capace di applicarsi allo studio della politica; non approfondire le attività specifiche; fare dichiarazioni scipite e dirigere senza orientamento; occupare un posto senza dare alcun risultato; far passare una patata ammuffita come buona, [...] occupare un posto e non essere attivo, solo stare sul proprio posto, nient'altro; prendere il salario e non essere in grado di svolgere una funzione, mangiare senza lavorare: questo è burocratismo incapace.

9. Essere turbato e altezzoso, confuso e deprimente; non avere una propria opinione; lasciarsi trascinare; mangiucchiare tutta la giornata, non impegnarsi e non occuparsi di niente; non avere consistenza; non saper rispondere a qualsiasi domanda si faccia: questo è burocratismo confuso, inutile.

10. Dare dei documenti da leggere agli altri e dormire mentre essi leggono; copiare documenti dei quali non ci si è occupati; dare la colpa di un'elaborazione errata agli altri; non essere cosciente dei propri errori; non consigliarsi con gli altri quando ci sono dei problemi; spostare le faccende da un punto all'altro, metterle da parte senza aver finito; essere sempre d'accordo con i dirigenti e fingere comprensione nei confronti dei subalterni; parlare ragionando con i piedi; avere un modo di vedere conflittuale verso i colleghi e nonostante ciò cercare la loro collaborazione: questo è burocratismo da lazzarone.

11. L'aumento permanente della burocrazia; l'essere abbandonato senza speranza in una macchina mostruosa; impiegare più personale di quanto la situazione in realtà richieda; girare in circolo; chiacchierare e litigare; avere numerosi collaboratori ma lasciare i problemi irrisolti, lavorare in modo irragionevole: questo è burocratismo da ufficio.

12. Lasciare che molti documenti si accumulino, occuparsi con eccessiva minuziosità delle regole formali; aver letto pochi decreti e rapporti, non annotare nulla negli atti, lasciarli semplicemente fermi; produrre molte tabelle che non servono; organizzare molte conferenze senza trasmetterne i risultati; sistemare molti parenti, non leggere i documenti: questo è burocratismo pedante o formalista.

13. Mirare al piacere e indietreggiare di fronte alle situazioni più dure; chiedere insistentemente con le mani protese, ricorrere a vie traverse; quando qualcuno è diventato impiegato, lasciare che tutta la famiglia ne approfitti: quando qualcuno ha ottenuto un posto di rilievo, privilegiare persino le proprie galline e i propri cani; invitare ospiti e fare regali: questo è burocratismo da privilegiato.

14. Più si fa carriera, più volubili si diventa; aumentare le pretese, rendere sempre più lussuosi casa e arredamento, assicurare sempre più il proprio mantenimento; distribuire molto ai superiori e poco ai subalterni; abbassare il prezzo per i superiori e aumentarlo per tutti gli altri; fare la bella vita; essere opportunisti con i superiori e con i subalterni, con la sinistra e con la destra: questo è burocratismo da impiegato capriccioso.

15. Cercare il proprio vantaggio, fare i propri interessi e farli passare per benessere generale; controllare gli altri, ma rubare in prima persona; praticare il carrierismo e la speculazione; consumare di più e appropriarsi in misura sempre maggiore; non

retrocedere mai per cedere il passo a qualcuno: questo è burocratismo egoista.

16. Impegnarsi per il proprio potere e il proprio vantaggio; avvicinarsi al partito per mirare alla gloria e avere una posizione di privilegio, rimanere scontento se non si ottiene quel che si desidera; scegliere le parti più piacevoli del lavoro ma essere attento a ogni centesimo quando si viene pagati; avere rapporti ambigui con i compagni, non interessarsi minimamente delle masse: questo è il burocratismo di chi è impegnato nella lotta per il potere e per il proprio vantaggio.

17. Una direzione di molte teste non unite tra di loro; dirigere in diverse direzioni; lavorare caoticamente; respingersi reciprocamente; dividere i livelli superiori da quelli inferiori, né centralismo né democrazia: questo è il burocratismo che provoca discordia.

18. Non concentrarsi nell'organizzazione, assumere persone dalla cerchia degli amici, fare delle attività settarie, avere rapporti feudali, formare delle cricche e seguire i propri interessi; proteggersi a vicenda, porsi come singolo al di sopra di tutto; come burocrate di basso rango vessare le masse: questo è burocratismo settario.

19. Afflosciamento della volontà rivoluzionaria, degenerazione e depravazione della politica; insistere all'ottenimento di vecchie qualifiche, fare capricci da burocrate, non lavorare né con la testa né con le mani, essere incline alla comodità, mangiucchiare tutta la giornata e disprezzare il lavoro, chiedere del medico senza essere malato, fare passeggiate sulle montagne e divertirsi con l'acqua; "guardare i fiori stando a cavallo", occuparsi solo del proprio vantaggio, ma per niente di quello dello Stato: questo è burocratismo degenerato e depravato.

20. Promuovere i venti ostili e le tendenze errate; essere moderato nei confronti di persone maligne e cose cattive; tradire e violare la legge; praticare il carrierismo e la speculazione, danneggiare il partito e lo Stato, sopprimere la democrazia, attaccare altri e vendicarsi; agire contro la legge e sabotare la disciplina, opprimere le masse; coprire persone maligne, non distinguere tra noi e il nemico: questo è il burocratismo dei venti ostili e delle tendenze errate.